

Progetto

La comunità dell'Ecomuseo alla ricerca della sua memoria: i nostri migranti negli anni Cinquanta

Trentin Matilde, Telve di Sopra nata nel 1939

Perché ha deciso di emigrare?

Sono emigrata per lavoro. E' stato mio fratello a fare da tramite, mi ha procurato il contratto di lavoro. Non si poteva andare senza. E poi bisognava fare giudizio, altrimenti ti rispedivano a casa.

Mio fratello e mio cugino lavoravano in edilizia. Eravamo in 36 di Telve di Sopra a Schaffhausen e Neuhausen.

Dove e per quanti anni è rimasta all'estero?

Sono partita il 22 settembre 1957 e sono andata a Schaffhausen. Sono ritornata ad ottobre 1960.

Quale lavoro svolgeva?

Lavoravo in una fabbrica della lana, che aveva circa 600 operai. Qui avveniva tutta la lavorazione della lana, che arrivava con il treno da Zurigo, la lavavano e così via. Io mi occupavo della filatura però a macchina. Avevo un grembiule bianco e raccordavo il filo che poi andavano sulle bobine.

La lana era buona, molto sottile, era usata per fare canottiere e magliette. Il lavoro era pulito. Nel mio reparto, alla filatura, eravamo circa una trentina e tutti lavoravano con la loro macchina.

Si facevano turni di 8 ore, dalle 06.00 alle 14.00 e dalle 14.00 alle 22.00, dal lunedì al venerdì. Alla mattina era meglio perché si era più riposati. Mi piaceva molto.

A metà turno si faceva una pausa di mezzora, dove ci davano la minestra e alcune fette di pane. Qui mi piaceva tutto. In fabbrica c'era anche la cuoca, che ci preparava il pranzo. Poi noi andavamo a prenderci i vassoi con quello che si voleva mangiare.

Mi sono trovata bene con il capo e con i colleghi.

Come si è trovata? Quali erano i rapporti con la gente del posto e con gli altri lavoratori (trentini e non)?

Dormivo in un convitto della fabbrica con tante italiane, da Belluno, dal Cadore, erano sempre allegre ma qui non le piaceva molto. Sotto c'era la cucina e sopra c'erano le camere. Erano camere da 2, io ero con una ragazza di Telve di Sopra.

A turno facevamo le pulizie e mettevamo la cera ai pavimenti. Ogni 3 settimane ci lavavano le lenzuola: erano così bianchi e profumati!

Ci scalavano dalla paga il vitto e l'alloggio.

Io e la mia amica di Telve di Sopra, non andavamo molto in giro, anche se qui c'erano mio fratello e molti paesani. Noi cercavamo sempre di essere di ritorno per le 21.00-22.00. Alcune ragazze rimanevano fuori più a lungo, avevano voglia di divertirsi, alcune si cercavano il fidanzato lì.

Nel tempo libero ci piaceva girare per negozi, anche perché erano riscaldati. Poi c'erano le scale mobili, che qui allora non c'erano. Era tutto nuovo per noi. Lì era tutto un altro modo di vivere.

Poi mi sono portata il corredo dall'Italia e passavo il tempo a ricamarlo. Lavoravo anche a ferri, facevo le maglie da notte. Non perdevamo di certo tempo.

Viaggi

Sono partita con il contratto, che spedivano dalla Svizzera e con il passaporto, che ho fatto a Trento.

La prima volta che sono andata in Svizzera ho dovuto prendere il treno. Partivamo da qui con il treno di mezzanotte e si arrivava a Chiasso, qui ci si fermava. Ci voleva mezzanotte per arrivare a Schaffhausen. Si arrivava sfiniti in convitto, però ci aspettavano alzati e ci portavano nella nostra camera. La fabbrica ci rimborsava anche il viaggio, bastava darli i biglietti del treno.

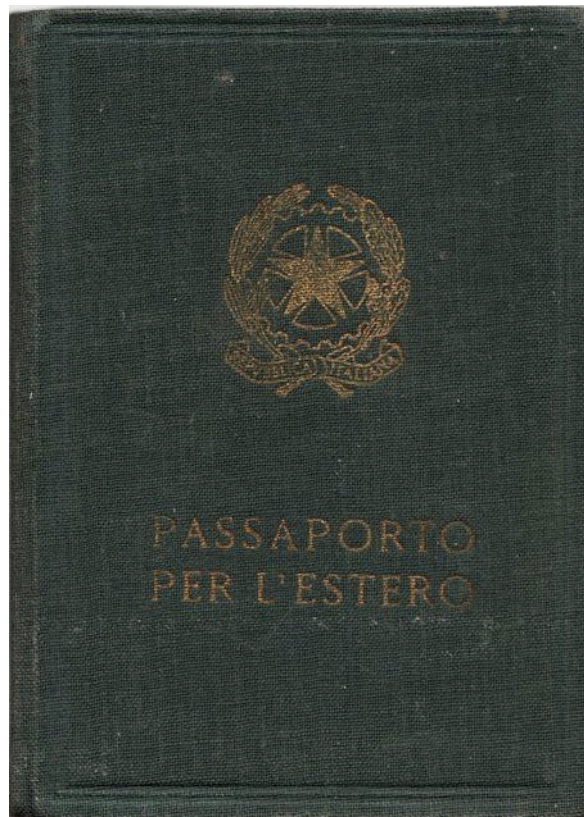
A Chiasso ci facevano la visita con le analisi del sangue, ci ritiravano il passaporto e ce lo ridavano dopo aver fatto i controlli.

Sarà una decina di anni che siamo ritornati a Sciaffusa per fare un giro, con la corriera. Come sono cambiate le cose! Ora lì è tutto vecchio, le fabbriche sono chiuse, le case sono vecchie.

Si ricorda/Le va di raccontarci qualche episodio particolare legato alla sua permanenza all'estero?

C'erano 2 sorelle di Taranto, mai andate a scuola perché abitavano lontano. Prendevano Grand Hotel ma si accontentavano di guardare le figure. Abbiamo dovuto scrivere noi le lettere per la loro famiglia per dire che erano arrivate e che andava tutto bene, che avevano trovato il lavoro. Ci sembrava impossibile che non sapessero leggere e scrivere.

Immagini e documenti



77467

N.º del Passaporto
6575737 P

N.º del Registro
11312

Repubblica Italiana
IN NOME DELLA LEGGE

*Il Ministro per gli Affari Esteri
rilascia il presente passaporto
al Signor
TRENTIN Matilde*

accompagnat da⁽¹⁾

*Firma del Titolare
Trentin Matilde*

*Autenticazione della firma della
Signora Trentin Matilde*

*Firma dell'Autorità
Al Sindaco*

Dato il

2 maggio 1951

QUESTURA DI TRENTO
Ufficio Passaporti

COMUNE DI TRENTO
Prov. Trento

(1) Possono iscriversi sul passaporto i figli minori di 15 anni.

- 1 -

- 2 -

Dati e connotati del Titolare

Professione lavoratrice
 Figli di /
 e di /
 nato a Borgo Valsugana Trento
 il 4 febbraio 1937
 domiciliato Felve di Sopra
 Prov. di Trento
 statura bassa
 occhi castani
 capelli castani
 barba /
 baffi /
 colorito sano
 segni particolari //
 stato civile nubile //

Nome	Figli Data di nascita	Visto

Il presente passaporto è rilasciato
 per

Svizzera transito facoltativo Austria

ed è valido fino al 12 Settembre 1958

a meno di rinnovazioni

Rilasciato dal
QUESTURA DI TRENTO

in base a Contratto di lavoro vistato
 Consolato Generale d'Italia in Zurigo
 il 15/8/1957

TRENTO 13 SET. 1957

Dato il
 Pel Ministro
 IL QUESTORE

(*) Autorità che lo rilascia (**) Documenti, certificati autorizzazioni

Visti

PAGATA TASSA

L. 300

Registro N. 6/C. N° 14-7614

Angemeldet: -4. Okt. 1957 ©
BEWOHNERKONTROLLE SCHAFFHAUSEN

Ausländerausweis **B** No 31877 ausgestellt

Schaffhausen, -1. NOV. 1957
 Kantonale Fremdenpolizei

SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: **25. März 1958**
 -1. NOV. 1957

Visti

BREMNERD
 24. MAR. 1958 U
 TESSIN

BREMNERD
 22. DIC. 1957 U
 TESSIN

Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: **25.6.58**
 EK 1. Apr. 1958 ©

BREMNERD
 23. SET. 1957 U
 TESSIN

Passkontrolle
 24.MRZ58 E'
 Puchs (Schweiz)

BRE
 18. FEB. 1958
 13. FEBRUAR

Visti
SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 25.9.58
EK -7. Juli 1958 ©

SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 10.10.58
EK 24. Sep. 1958 ©

*zeug u
 proteger*

24.10.1957
 27 FERRAVIA

93253
Visti
 CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
 ZURIGO
 IL PRESENTE PASSAPORTO
 É RINNOVATO
 FINO AL **9 SET. 1959**
 PER LA SVIZZERA **AUSTRIA**
10 SET. 1958
 IL CONSOLE GENERALE
 No. 730 R. P.
 ESATTE: LIRE ORO 8.25
 PARIA A FR. SV. H. 66
 ART. 86 T. C.

Abgemeldet: **4. Okt. 1958**
 EINWOHNERKONTROLLE SCHAFFHAUSEN
Malin



Visti
 Angemeldet: **7. Apr. 1959** ©
 EINWOHNERKONTROLLE SCHAFFHAUSEN
Alman
SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: **-1. Okt. 1959**
 -2. MAI 1959

SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 5.7.60
EK 13. Okt. 1959

SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 5.4.60
EK 27. Jan. 1960

SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 5.4.60
EK 30. Mai 1960

BREMEN
 -3. GEN
 16 FERRAVIA

Visti
 CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
 ZURIGO
 IL PRESENTE PASSAPORTO
 É RINNOVATO
 PER LA DURATA DI 3 ANNI
 PER LA SVIZZERA
 e transito Austria
 ZURIGO, LI - **8. SET. 1959**
 IL CONSOLE GENERALE
 LEGGE 9/4/1959
 NO. 263
 "RENTE DA QUALSIASI
 DIRITTO © TABSA"

421308



SH Aufenthaltsbewilligung
 befristet
 bis: 5.7.60
EK 27. AUG. 1960

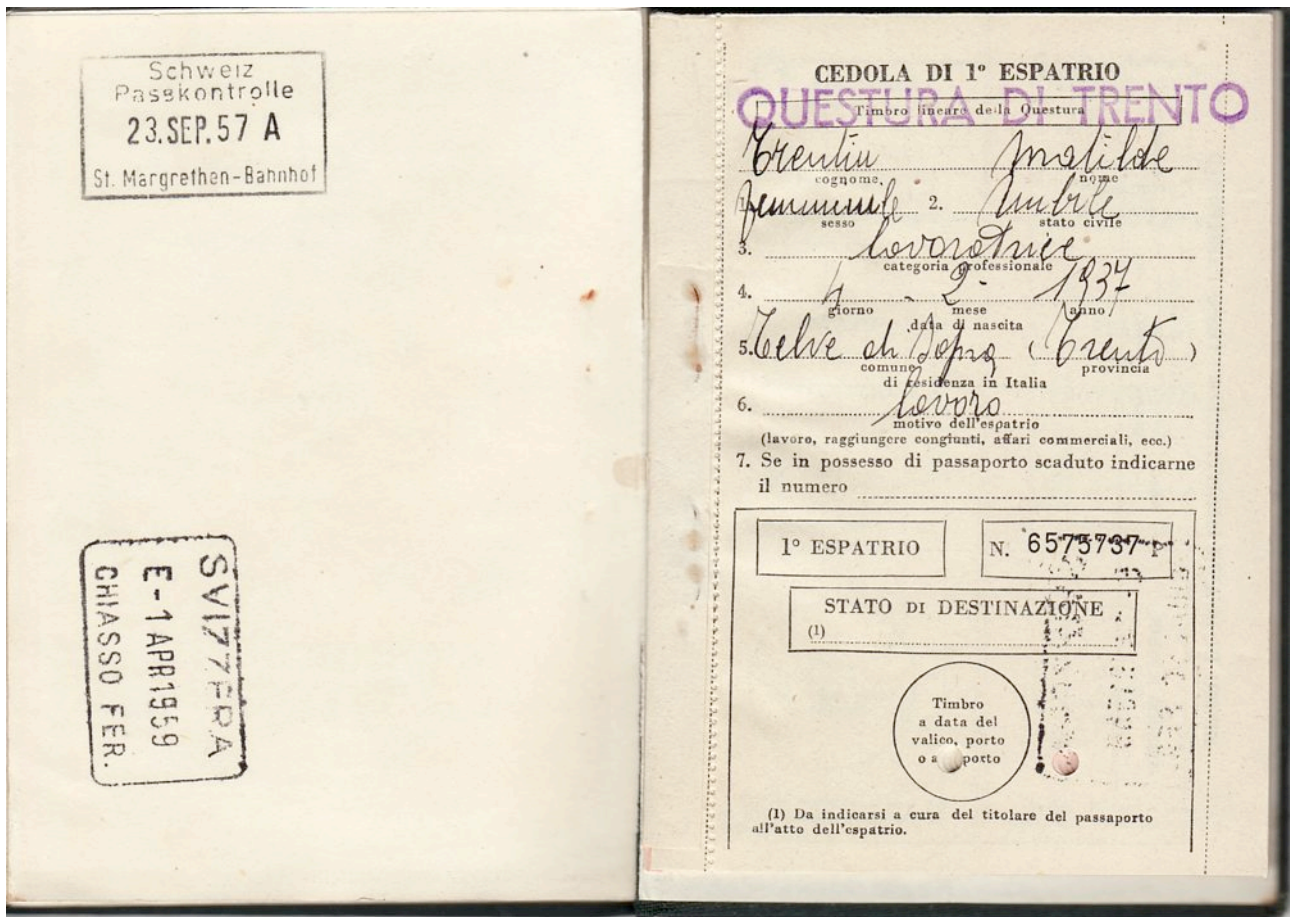


Fig. 1 – Passaporto di Matilde Trentin (materiale di Matilde Trentin)



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO

L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto